

**“** L'intervista **Matteo Del Fante**

# «Addio al vecchio postino ora App, risparmi e polizze»

► L'ad delle Poste: «Cambiamo pelle ma nessuna ritirata sul fronte della rete»

► «Potenzieremo i sistemi di pagamento La nuova tranche in Borsa? Siamo pronti»



**IL 25 PER CENTO  
DEI PAGAMENTI  
PER L'E-COMMERCE  
VIENE EFFETTUATO  
CON UNA POSTEPAY  
NUOVI SERVIZI ALLA PA**

**A**ddio al vecchio postino. Adesso si punta su App, servizi di pagamento on line, gestione del risparmio e logistica. La metamorfosi delle Poste, almeno nei piani dell'ad **Matteo Del Fante**, fiorentino, 50 anni, da pochi mesi al vertice del colosso, si può sintetizzare in una parola: innovazione. Senza tralasciare però la tradizionale vicinanza ai cittadini, incarnata dalla rete capillare degli sportelli sul territorio e, soprattutto, da quella ben più potente del web.

**Dottor Del Fante, avete registrato conti positivi nell'ultimo semestre con un lieve rallentamento nei settori tradizionali e una crescita forte in quelli più innovativi. Quali sono le linee d'azione per i prossimi mesi? Su cosa punterete in particolare?**

«Siamo cresciuti sia in termini di ricavi (18 miliardi di euro) che di risultato operativo, in particolare è cresciuto il fatturato del 7% e vale la pena osservare, che nel primo semestre abbiamo messo a bilancio alcuni accantonamenti, al netto dei quali, l'utile operativo, avrebbe mostrato un aumento del 26%, se confrontato con il medesimo periodo dello scorso anno. Direi che abbiamo mostrato di saper accelerare nel nostro percorso di trasformazione».

**In che direzione?**

«Penso al traguardo raggiunto dalle masse gestite e amministrato



**GESTIAMO OLTRE  
500 MILIARDI DI EURO  
E VOGLIAMO AUMENTARE  
IL PORTAFOGLIO  
DEI PRODOTTI FINANZIARI  
E ASSICURATIVI**

che, a fine semestre, ha superato la ragguardevole cifra di 500 miliardi di euro. Un grande risultato e al contempo una responsabilità enorme nei confronti dei cittadini che ci danno fiducia e del Paese che rappresentiamo».

**Poste dunque cambia pelle?**

«Direi che segue, e se saremo capaci anticipa, il passo dei tempi che cambiano. Ecco alcuni indicatori che dimostrano la vitalità dell'azienda che ho l'onore di guidare: ben il 25% dei pagamenti per l'e-commerce nel nostro Paese sono effettuati con una Postepay, mentre da inizio anno abbiamo movimentato 55 milioni di pacchi, infine, abbiamo la leadership dell'utilizzo delle App finanziarie nel Paese, con oltre 8 milioni di download. Ma Poste è anche un'azienda fortemente radicata sul territorio, che ha nel rapporto di fiducia e nella relazione diretta con i cittadini, le imprese e la Pa, le sue caratteristiche distintive e al contempo è capace di innovare concretamente».

**Quali prodotti e servizi consentiranno uno sviluppo maggiore? Su cosa vi concentrerete nei prossimi mesi?**

«Abbiamo avviato a giugno, all'interno dell'azienda, un processo di analisi che ci porterà ad inizio 2018 a presentare il nostro piano strategico, articolato su cinque cantieri di business».

**Quali?**

«Sul fronte logistico-postale



l'obiettivo è garantire una crescita sostenibile, cogliendo tutte le nuove opportunità del mercato. Continueremo nel percorso di rafforzamento del settore pacchi, che, proprio nella semestrale appena presentata, ha mostrato di crescere nei volumi di circa il 20% rispetto allo stesso periodo del 2016, davvero un ottimo risultato. Stiamo ragionando poi sul "polo" del risparmio, in questo comparto Poste ha un ruolo storico che va aggiornato: intendiamo definire e implementare opzioni strategiche sul portafoglio prodotti di risparmio gestito e assicurativi, attraverso uno sviluppo del modello di servizio al cliente, con particolare attenzione al risparmio postale e alla convenzione con Cassa Depositi e Prestiti».

#### E i servizi finanziari?

«Ci focalizzeremo sul potenziamento dei sistemi di pagamento, alla luce dell'evoluzione normativa e tecnologica del mercato, facendo leva sulla base clienti e sulla recente partecipazione acquisita in Sia. Nel settore assicurativo, che continua la sua crescita, si cercheranno nuove opportunità di sviluppo sul ramo danni, con l'obiettivo di diventare un importante player nazionale del settore. Infine, stiamo studiando a fondo nuovi servizi per la Pa, con l'obiettivo, attraverso l'evoluzione dell'offerta, di utilizzare la nostra rete fisica e i canali digitali, con lo scopo ultimo di semplificare e migliorare l'interazione tra cittadini e Pubblica Amministrazione».

#### Cosa ha significato la discesa in Borsa per Poste Italiane? Arriverà sul mercato una nuova tranche?

«Non entro nel merito di scelte che spettano all'azionista, ma assicuro che saremo pronti a realizzare i percorsi che ci verranno indicati. In ogni caso intendo osservare che oggi l'azienda rappresenta uno dei gruppi industriali più rilevanti sul mercato, a noi dunque il compito di soddisfare i grandi e i piccoli

azionisti, migliorando i servizi e innovando l'offerta per i nostri clienti, senza tralasciare il portato storico e di vicinanza che gli italiani apprezzano di Poste».

#### Proprio in considerazione della vicinanza alle persone, la chiusura di alcuni uffici postali e la consegna della corrispondenza a giorni alterni ha suscitato preoccupazioni a livello locale, cosa ci dice in merito?

«Vorrei spiegare meglio questo tema della consegna della corrispondenza: stiamo proprio lavorando ad un impianto che distingue le zone del Paese a maggiore o minore frequenza di consegna. Laddove il servizio viene giustificato innanzi tutto dalle trasformazioni del mercato e dalle esigenze degli italiani che si aspettano, in alcune zone del Paese, consegne anche in diverse fasce orarie, anche il sabato o la domenica; laddove invece è meno intenso il tessuto produttivo o più bassa la densità abitativa la frequenza potrà essere diminuita, ma sempre assicurata nei tempi e nei modi indicati dalle norme che regolano il nostro servizio. Anche per gli uffici postali, voglio ricordarlo, sono una rete amplissima che è presente in ogni Comune del Paese con all'incirca 13 mila punti, i ragionamenti si fanno in funzione della presenza di abitanti e imprese. Non ci sarà dunque nessuna ritirata né scelte traumatiche, voglio ribadirlo con chiarezza».

#### Come procede la riorganizzazione aziendale?

«Dall'inizio del mio mandato ho lavorato a due principali obiettivi: il completamento del team di management e l'individuazione e implementazione di linee strategiche per consegnare valore ai nostri stakeholders. Posso affermare che la squadra è quasi al completo e sta lavorando con grande impegno al nuovo piano. Siamo sulla buona strada».

**Umberto Mancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Del Eante, ad di Poste